

Alla "Don Rimoldi" si parlerà in latino

Il latino non è affatto una lingua morta e, anzi, si può apprendere parlando, come si fa per l'inglese o il francese. A esserne convinta è Luisa Oprandi, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Varese 1 "Don Rimoldi", che ha deciso di far partire, dal primo febbraio, un progetto di latino parlato indirizzato agli studenti di seconda e terza di scuola secondaria di primo grado nei tre plessi "Righi", "Don Rimoldi" e "Salvemini". Anzi, Oprandi è talmente convinta della validità della proposta da volerla estendere a tutte le altre scuole di ogni istituto comprensivo. Il corso si terrà il martedì pomeriggio, dalle 14.30 alle 16, alla "Righi" di via Rainoldi, ma potrà anche avere altre sedi in base al numero degli iscritti.

Contemporaneamente verrà attivato anche un progetto di familiarità con la lingua latina per alunni di quinta primaria e prima secondaria. Ieri la preside ha fatto partire le domande di adesione all'interno del proprio istituto e ha reso noto l'indirizzo mail cui rivolgersi per partecipare come esterno al Varese 1, vaic86900@istruzione.it.

«Ritengo sia importante mettere i ragazzi in contatto autentico con la propria lingua madre - afferma Luisa Oprandi -, anche perché, tante volte, non sanno nemmeno che certe espressioni comunemente usate anche a livello internazionale derivano proprio dal latino e magari sono pronunciate all'inglese, come "summit" o "mass media", tanto per fare due comuni esempi. Inoltre l'italiano parlato è pieno di espressioni o modi di dire latini, da "inter nos" a "dulcis in fundo"». Il metodo usato nell'insegnamento del cosiddetto "latino parlato" è il danese "Orberg", che consiste nel far scaturire la comprensione e la conoscenza delle regole grammaticali dalla diretta fruizione di testi in lingua, che diventano gradatamente sempre più complessi. «È un metodo che mira a far assumere agli studenti una padronanza linguistica da parlante - specifica la dirigente -, facendo poco uso del vocabolario e memorizzando i termini che si incontrano man mano. Per insegnarlo occorrono specifiche competenze, che alcuni nostri insegnanti di italiano e io stessa abbiamo». L'insegnamento del latino con il metodo Orberg è in atto anche nella sezione sperimentale del liceo classico "Cairolì", la G, e sta dando buoni frutti. Per quanto riguarda l'opportunità di impartirlo già nella scuola secondaria di primo grado, «studiare il latino non fa mai male - ammette il dirigente scolastico del Classico Salvatore Consolo -, tuttavia sarebbe uno studio senza continuità, se non in rari casi». Ipse dixit.

Sabrina Narezzi